
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI

RENDICONTI

CATERINA CASSISA

Sulla dimensione dello spazio delle autosoluzioni nei problemi elastici di tensioni piane

Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 73 (1982), n.5, p. 97–108.

Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1982_8_73_5_97_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

Analisi matematica. — *Sulla dimensione dello spazio delle auto-soluzioni nei problemi elastici di tensioni piane.* Nota di CATERINA CASSISA, presentata (*) dal Socio G. FICHERA.

SUMMARY. — This Note completes the research started in a previous Memoir of the author (see Bibliografia [2]), concerning analytical problems connected with plane stresses in Elasticity. The dimension of the spaces of eigensolutions of the relevant problems is computed.

Sia Σ una curva di classe C^{1+h} , frontiera di un aperto Ω limitato e semplicemente connesso del piano x, y . Siano p, q funzioni reali definite su Σ , appartenenti a $C^h(\Sigma)$ e tali che su tutto Σ riesca

$$(1) \quad [p(x, y)]^2 + [q(x, y)]^2 > 0, \quad (x, y) \in \Sigma.$$

Indichiamo con A l'insieme di tutte le tensioni piane che sono autosoluzioni del problema

$$(2) \quad (\sigma_{11} \nu_1 + \sigma_{12} \nu_2) p + (\sigma_{12} \nu_1 + \sigma_{22} \nu_2) q + g = 0,$$

ove (ν_1, ν_2) è il versore normale interno a Σ , g è una assegnata funzione di $C^h(\Sigma)$. In altri termini A è costituito dalle terne ordinate di funzioni $(\sigma_{11}, \sigma_{12}, \sigma_{22})$ date da (1)

$$\sigma_{11} = by + c - \frac{\partial \varphi}{\partial x}, \quad \sigma_{12} = -\frac{\partial \varphi}{\partial y}, \quad \sigma_{22} = ax + c + \frac{\partial \varphi}{\partial x},$$

ove φ è una funzione armonica di $C^1(\bar{\Omega})$ che verifica la condizione al contorno

$$(3) \quad \frac{\partial \varphi}{\partial l} \equiv p \frac{\partial \varphi}{\partial \nu} - q \frac{\partial \varphi}{\partial s} = axq\nu_2 + byp\nu_1 + c(p\nu_1 + q\nu_2);$$

a, b, c sono costanti reali arbitrarie.

All'insieme A possiamo ovviamente dare una struttura di spazio vettoriale reale, definendo, come è naturale, la somma di due suoi elementi $\sigma = (\sigma_{11}, \sigma_{12}, \sigma_{22})$ e $\sigma' = (\sigma'_{11}, \sigma'_{12}, \sigma'_{22})$ nel modo seguente: $\sigma + \sigma' = (\sigma_{11} + \sigma'_{11}, \sigma_{12} + \sigma'_{12}, \sigma_{22} + \sigma'_{22})$ e il prodotto di σ per lo scalare t : $t\sigma = (t\sigma_{11}, t\sigma_{12}, t\sigma_{22})$.

Si consideri il problema consistente nel determinare la dimensione dello spazio vettoriale A .

Introduciamo l'indice x del problema di derivata obliqua

$$(4) \quad \Delta_2 \varphi = 0 \quad \text{in } \Omega,$$

$$(5) \quad \frac{\partial \varphi}{\partial l} \equiv p \frac{\partial \varphi}{\partial \nu} - q \frac{\partial \varphi}{\partial s} = f \quad \text{su } \Sigma,$$

(*) Nella seduta del 25 novembre 1982.

(1) Cfr. [1], [2].

ponendo

$$(6) \quad \kappa = \frac{1}{2\pi i} \left[\log \frac{p-iq}{p+iq} \right]_0^l,$$

ove l esprime la lunghezza di Σ . Sarebbe necessario precisare la definizione dell'intero κ , per la polidromia del logaritmo, ma rimandiamo in proposito alla Memoria [3].

Nel caso in cui riesca $\kappa \leq 0$, il problema su posto è stato già completamente risolto in [2].

Se invece riesce $\kappa > 0$, è utile, per quel che segue, ricordare (si veda [3]) che il problema (4)-(5) ammette soluzioni qualunque sia f in $C^h(\Sigma)$, che la costante è ovviamente un'autosoluzione del problema e che, se è $\kappa > 1$, esistono altre $\kappa - 1$ autosoluzioni linearmente indipendenti e l'insieme delle autosoluzioni ha dimensione κ .

Sussiste il seguente teorema:

I. Se è $\kappa > 0$, lo spazio A di tutte le tensioni piane, che sono autosoluzioni del problema (2), ha dimensione $\kappa + 2$ ⁽²⁾.

Sia $\kappa > 1$. Esistono allora $\kappa - 1$ funzioni armoniche di $C^1(\bar{\Omega})$ $\varphi_1, \dots, \varphi_{\kappa-1}$, linearmente indipendenti, tali che

$$(7) \quad \frac{\partial \varphi_h}{\partial l} \equiv 0 \quad \text{su } \Sigma, \quad (h = 1, \dots, \kappa - 1),$$

$$(8) \quad \text{grad } \varphi_h \neq 0 \quad \text{in } \bar{\Omega}, \quad (h = 1, \dots, \kappa - 1).$$

Siano $\varphi_\kappa, \varphi_{\kappa+1}, \varphi_{\kappa+2}$ tre funzioni armoniche di $C^1(\bar{\Omega})$ verificanti rispettivamente le condizioni al contorno

$$(9) \quad \frac{\partial \varphi_\kappa}{\partial l} = xq\nu_2, \quad \frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial l} = yp\nu_1, \quad \frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial l} = p\nu_1 + q\nu_2.$$

Si considerino allora gli elementi $\sigma^{(h)}$ ($h = 1, \dots, \kappa - 1$) di A , dati da

$$\sigma_{11}^{(h)} = -\frac{\partial \varphi_h}{\partial x}, \quad \sigma_{12}^{(h)} = -\frac{\partial \varphi_h}{\partial y}, \quad \sigma_{22}^{(h)} = \frac{\partial \varphi_h}{\partial x} \quad (h = 1, \dots, \kappa - 1).$$

Siano poi $\sigma^{(\kappa)}, \sigma^{(\kappa+1)}, \sigma^{(\kappa+2)}$ gli elementi di A così definiti:

$$\sigma_{11}^{(\kappa)} = -\frac{\partial \varphi_\kappa}{\partial x}, \quad \sigma_{12}^{(\kappa)} = -\frac{\partial \varphi_\kappa}{\partial y}, \quad \sigma_{22}^{(\kappa)} = x + \frac{\partial \varphi_\kappa}{\partial x},$$

$$\sigma_{11}^{(\kappa+1)} = y - \frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial x}, \quad \sigma_{12}^{(\kappa+1)} = -\frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial y}, \quad \sigma_{22}^{(\kappa+1)} = \frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial x},$$

$$\sigma_{11}^{(\kappa+2)} = 1 - \frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial x}, \quad \sigma_{12}^{(\kappa+2)} = -\frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial y}, \quad \sigma_{22}^{(\kappa+2)} = 1 + \frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial x}.$$

(2) In [2] era stato dimostrato che: $3 \leq \dim A \leq \kappa + 2$.

È evidente che ogni elemento σ di A si ottiene come combinazione lineare di $\sigma^{(1)}, \dots, \sigma^{(\kappa+2)}$.

Si tratta quindi solo di far vedere che i detti vettori $\sigma^{(1)}, \dots, \sigma^{(\kappa+2)}$ sono elementi linearmente indipendenti di A .

A tal fine si considerino $\kappa + 2$ costanti reali $c_1, \dots, c_{\kappa+2}$, tali che risulti:

$$(10) \quad \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \sigma_{11}^{(k)} = - \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \frac{\partial \varphi_k}{\partial x} + c_{\kappa+1} y + c_{\kappa+2} \equiv 0,$$

$$(11) \quad \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \sigma_{12}^{(k)} = - \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \frac{\partial \varphi_k}{\partial y} \equiv 0,$$

$$(12) \quad \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \sigma_{22}^{(k)} = \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \frac{\partial \varphi_k}{\partial x} + c_{\kappa} x + c_{\kappa+2} \equiv 0;$$

la funzione $\varphi = \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \varphi_k$ è, per la (11), funzione della sola x , cioè $\varphi(x, y) \equiv \varphi(x)$.

Allora dalla (10) segue $-\varphi'(x) + c_{\kappa+1} y + c_{\kappa+2} \equiv 0$, che implica

$$(13) \quad c_{\kappa+1} = 0 \quad , \quad \varphi'(x) \equiv c_{\kappa+2}.$$

Sostituendo inoltre la (13) nella (12), si ottiene $c_{\kappa+2} + c_{\kappa} x + c_{\kappa+2} \equiv 0$, dalla quale segue $c_{\kappa} = c_{\kappa+2} = 0$. Si ha pertanto $\varphi = \sum_{h=1}^{\kappa-1} c_h \varphi_h$, con $\varphi(x) \equiv \text{cost.}$

Poichè le $\varphi_h (h = 1, \dots, \kappa - 1)$ sono linearmente indipendenti e sussiste la (8), si ha $c_h = 0 (h = 1, \dots, \kappa - 1)$. La dimensione di A è quindi $\kappa + 2$.

È ovvio, come nel caso $\kappa = 1$, vada modificata la dimostrazione.

Si consideri ora il *problema*, di per se stesso interessante, *che consiste nel determinare la dimensione della varietà V così definita: $V = \{af_1 + bf_2 + cf_3\}$ al variare di a, b, c in \mathbf{R} , dove*

$$(14) \quad f_1 = xqv_2 \quad , \quad f_2 = ypv_1 \quad , \quad f_3 = pv_1 + qv_2 \quad (3).$$

(3) Si osservi che questo problema, se è $\kappa > 0$, è collegato alla determinazione della dipendenza o indipendenza lineare delle funzioni $\varphi_1, \dots, \varphi_{\kappa+2}$ introdotte nella dimostrazione del Teorema I.

Se $\varphi_1, \dots, \varphi_{\kappa+2}$ fossero linearmente dipendenti, esisterebbero $\kappa + 2$ costanti non tutte nulle tali che

$$(*) \quad \sum_{k=1}^{\kappa+2} c_k \varphi_k \equiv 0.$$

Applicando alla (*) l'operatore $\partial/\partial l$ introdotto in (3), si ottiene, per le (7):

$$c_{\kappa} \frac{\partial \varphi_{\kappa}}{\partial l} + c_{\kappa+1} \frac{\partial \varphi_{\kappa+1}}{\partial l} + c_{\kappa+2} \frac{\partial \varphi_{\kappa+2}}{\partial l} \equiv 0$$

che implica, per la (9) $c_{\kappa} xqv_2 + c_{\kappa+1} ypv_1 + c_{\kappa+2} (pv_1 + qv_2) \equiv 0$.

Sussiste il seguente teorema, valido qualunque sia κ (maggiore, minore o uguale a zero).

II. Fissate Σ, p, q , la dimensione della varietà V generata dalle tre funzioni f_1, f_2, f_3 è almeno 2.

Supponiamo che la dimensione di V sia, al più, 1. Esistono allora due terne di numeri $(a, b, c), (a', b', c')$ tali che

$$(15) \quad af_1 + bf_2 + cf_3 \equiv 0 \quad , \quad a'f_1 + b'f_2 + c'f_3 \equiv 0$$

con $\alpha^2 + \beta^2 + \gamma^2 > 0$, ove si è posto

$$(16) \quad \alpha = ab' - a'b \quad , \quad \beta = cb' - c'b \quad , \quad \gamma = ac' - a'c \quad (4).$$

Scritto il sistema (15) nel modo seguente

$$qv_2(ax + c) + pv_1(by + c) \equiv 0 \quad , \quad qv_2(a'x + c') + pv_1(b'y + c') \equiv 0,$$

dalla (1) si trae

$$\begin{vmatrix} v_2(ax + c) & v_1(by + c) \\ v_2(a'x + c') & v_1(b'y + c') \end{vmatrix} \equiv 0,$$

ovvero, per le (16) $v_1 v_2 (\alpha xy + \beta y + \gamma x) \equiv 0$. Quindi sulla curva regolare Σ di C^{1+h} , rappresentata parametricamente dalle equazioni $x = x(s), y = y(s)$, $s \in [0, l]$ si ha identicamente

$$(17) \quad \frac{dy}{ds} \frac{dx}{ds} [\alpha x(s)y(s) + \beta y(s) + \gamma x(s)] \equiv 0 \quad s \in S,$$

ove abbiamo scritto, per brevità, S in luogo di $[0, l]$.

Poniamo ora $H(s) = \alpha x(s)y(s) + \beta y(s) + \gamma x(s)$ ed indichiamo con H_0 l'insieme dei punti di S tali che $H(s) = 0$; indichiamo poi con X_0 e Y_0 , rispettivamente, gli insiemi di S ove è $dx/ds = 0$ o $dy/ds = 0$. Per la (17) si ha $H_0 \cup X_0 \cup Y_0 = S$.

È evidente che sia X_0 , sia Y_0 non sono vuoti; anche l'insieme H_0 non è vuoto, perchè altrimenti sarebbe $X_0 \cup Y_0$ coincidente con S e ciò è in contraddizione con le ipotesi fatte sulla curva chiusa Σ , che non può avere tangente (normale) sempre parallela agli assi coordinati. È altresì evidente che X_0, Y_0 e H_0 sono insiemi chiusi. Osserviamo inoltre che H_0 è dotato di punti interni. Infatti, se così non fosse, l'insieme $K = S - H_0$, contenuto in $X_0 \cup Y_0$, sarebbe denso in S ; si avrebbe quindi $S = \bar{K} \subset X_0 \cup Y_0$. Ciò è assurdo.

(4) Perché la dimensione di V sia 1, è evidente che per ogni altra terna (a'', b'', c'') , indipendente dalle precedenti, deve aversi $a''f_1 + b''f_2 + c''f_3 \neq 0$.

Supponiamo $\beta\gamma \neq 0$.

Se è $\alpha = 0$, la curva Σ , in corrispondenza degli intervalli di H_0 , giace su una retta non parallela agli assi coordinati; se è invece $\alpha \neq 0$, l'immagine su Σ degli intervalli di H_0 è su una iperbole, i cui asintoti sono rette parallele agli assi coordinati ⁽⁵⁾.

Sia $[s_1, s_2]$ un intervallo massimale di H_0 ; con ciò intendiamo che ogni intervallo I , contenente propriamente $[s_1, s_2]$, ha intersezione non vuota con K . Certamente $[s_1, s_2]$ non coincide con S , in quanto, essendo Σ una curva chiusa, esistono punti di S non appartenenti ad H_0 .

Ci limitiamo a considerare il caso in cui sia $s_2 \neq l$ e in cui riesca, ad esempio, $x'(s_2) \neq 0$. Sarà allora, in tutto un intorno di s_2 , $x'(s) \neq 0$. Essendo s_2 un punto di frontiera di H_0 e conseguentemente di accumulazione di punti dell'insieme K , si avrà $s_2 \in \mathcal{D}Y_0 \subset Y_0$. Ma s_2 appartiene ad H_0 e quindi nel punto di Σ , corrispondente ad s_2 , la tangente non può essere parallela ad uno degli assi coordinati. Siamo pervenuti ad un assurdo.

Analogamente si può procedere nel caso in cui riesca $y'(s_2) \neq 0$, in luogo di $x'(s_2) \neq 0$. Che se poi s_2 coincide con l , si potrà agevolmente operare, con il medesimo ragionamento, su s_1 .

Supponiamo $\beta\gamma = 0$.

È facile vedere allora che in corrispondenza degli intervalli di H_0 la curva giace sugli assi coordinati o su rette parallele agli assi.

Sia $[s_1, s_2]$ un intervallo massimale di H_0 . Essendo Σ una curva chiusa di C^{1+h} , $[s_1, s_2]$ non coincide con S .

Si supponga, per esempio, che in corrispondenza di $[s_1, s_2]$, Σ sia su una retta r parallela all'asse delle x e ancora che sia $s_2 \neq l$; si avrà $y'(s_2) = 0$. Quindi per la continuità di x' esiste tutto un intervallo di S : $[s_2, s_3]$ in cui è $x'(s) \neq 0$. Ne segue che $[s_2, s_3]$ è contenuto in $H_0 \cup Y_0$. Si può inoltre supporre s_3 tale che l'immagine su Σ degli eventuali punti di $H_0 \cap (s_2, s_3]$ sia in r ; in altri termini, se s appartiene ad $H_0 \cap (s_2, s_3]$, risulta $y(s) = y(s_2)$.

Essendo s_2 un punto di frontiera di H_0 , esiste un punto $s_4 \in (s_2, s_3)$ tale che $H(s_4) \neq 0$; si ha pertanto $y(s_4) \neq y(s_2)$.

Sia s_0 il massimo dell'insieme dei punti di $H_0 \cap [s_2, s_4]$; in s_0 riesce $y(s_0) = y(s_2)$.

Applicando il teorema di Lagrange, nell'intervallo $[s_0, s_4]$, alla funzione $y(s)$ si ottiene

$$(18) \quad y(s_4) - y(s_0) = y'(s^*)(s_4 - s_0),$$

ove s^* è un punto di (s_0, s_4) .

Dalle considerazioni precedenti e dalla (18) si trae che $y'(s^*)$ è diverso da zero.

(5) Si ha, infatti: $y = \frac{\gamma}{\alpha} \left(\frac{\beta}{\alpha x + \beta} - 1 \right)$.

In conclusione s^* non può appartenere né ad X_0 , né ad Y_0 , né, per la definizione di s_0 , ad H_0 . Ciò è assurdo.

La dimostrazione potrebbe essere ripetuta, senza modificazioni, negli altri casi non esaminati. Si ha dunque: $\dim V \geq 2$.

Seguono ora alcuni esempi i quali dimostreranno che la dimensione di V può essere sia 2 che 3, con indice κ positivo, negativo o nullo.

È sorprendente il fatto che mentre, per $\kappa > 0$, la dimensione di A , $(\kappa + 2)$, dipende solo da κ , non così accade per quella di V .

Esempio 1. *Esistono curve Σ di classe C^∞ e funzioni p, q di $C^\infty(\Sigma)$, tali che l'indice κ del problema (4)-(5) sia positivo e tali inoltre che, in corrispondenza ad esse, risulti $\dim V = 2$.*

Sia Σ la curva del piano x, y così definita: $x^2 + y^2 - xy - 3 = 0$ e siano p e q le funzioni date, su Σ , da

$$(19) \quad p = \left(\frac{3}{4}x + 1\right)v_2 \quad , \quad q = (3y - 1)v_1.$$

La curva Σ è una ellisse che incontra gli assi cartesiani nei punti di coordinate $(\pm\sqrt{3}, 0)$, $(0, \pm\sqrt{3})$. Inoltre riesce $v_2 = 0$ nei punti $P_1 = (2, 1)$ e $P_5 = (-2, -1)$; riesce invece $v_1 = 0$ nei punti $P_2 = (1, 2)$ e $P_7 = (-1, -2)$ (fig. 1).

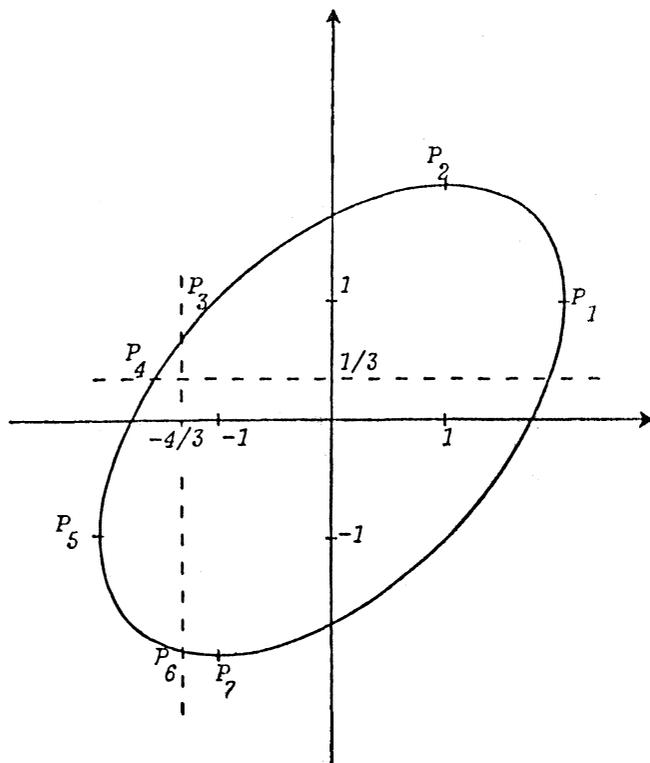


Fig. 1.

Osserviamo intanto che le funzioni p e q verificano la (1). Si ha infatti

$$\left(\frac{3}{4}x + 1\right)^2 v_2^2 + (3y - 1)^2 v_1^2 > 0 \quad (x, y) \in \Sigma,$$

sia per quanto osservato precedentemente, sia perchè il punto $P = (-4/3, 1/3)$ non appartiene a Σ (P è interno ad Ω).

L'indice κ del problema (4)–(5), definito dalla (6), è fornito dalla seguente espressione:

$$(20) \quad \kappa = \frac{1}{2\pi i} \left[\log \frac{p - iq}{p + iq} \right]_0^L = \frac{1}{\pi} [\text{Arg}(p - iq)]_0^L,$$

ove con L si è indicata la lunghezza della curva Σ . Per il calcolo di κ procediamo esaminando i punti in cui $p - iq$ è reale o immaginario puro; si tratta di studiare il seguente argomento:

$$\text{Arg} \left\{ \left(\frac{3}{4}x + 1 \right) v_2 + i(-3y + 1) v_1 \right\}.$$

Si considerino le rette di equazioni, rispettivamente, $x = -4/3$ e $y = 1/3$. Esse intersecano Σ in 4 punti che indicheremo con P_3, P_6, P_4, P_8 (vedi fig. 1).

È ben facile riconoscere che per il calcolo di κ basta studiare $p - iq$ negli 8 punti introdotti.

Fissiamo in P_1 una determinazione dell'argomento di $p - iq$, per esempio la determinazione principale, e, procedendo su Σ in verso antiorario, facciamo variare l'argomento di $p - iq$ in modo continuo. Se si tiene conto del segno di v_1, v_2 e di $\frac{3}{4}x + 1, -3y + 1$ negli 8 punti considerati, si vede che risulta:

$$\begin{aligned} \text{Arg } P_1 &= \pi/2, & \text{Arg } P_2 &= \pi, & \text{Arg } P_3 &= 3\pi/2, & \text{Arg } P_4 &= 2\pi, \\ \text{Arg } P_5 &= \text{Arg } P_6 = 5\pi/2, & \text{Arg } P_7 &= \text{Arg } P_8 = 2\pi, & \text{Arg } P_1 &= 5\pi/2. \end{aligned}$$

Si può pertanto concludere che $\kappa = 2$.

Dalla (14) e dalla (19) segue che, presi $(a, b, c) = (3/4, -3, 1)$, si ha

$$\begin{aligned} & \frac{3}{4} f_1 - 3 f_2 + f_3 = \\ & = \left[\frac{3}{4} x (3y - 1) - 3y \left(\frac{3}{4} x + 1 \right) + \frac{3}{4} x + 1 + 3y - 1 \right] v_1 v_2 \equiv 0, \end{aligned}$$

come volevasi dimostrare.

Esempio 2. Esistono curve Σ di classe C^∞ e funzioni p, q di $C^\infty(\Sigma)$, tali che l'indice del problema (4)–(5) sia positivo e tali inoltre che, in corrispondenza ad esse, risulti $\dim V = 3$.

Come Σ assumiamo la circonferenza di centro l'origine degli assi e di raggio unitario; poniamo ancora

$$(21) \quad p = -y \quad , \quad q = -x .$$

L'indice del problema (4)-(5) è pertanto dato, per la (20) e la (21), da

$$\kappa = \frac{1}{\pi} [\text{Arg}(-y + ix)]_0^{2\pi} = 2 .$$

Supponiamo che esistano tre costanti a, b, c , tali che sia su Σ : $af_1 + bf_2 + cf_3 \equiv 0$, cioè $axqv_2 + bypv_1 + c(pv_1 + qv_2) = ax^2y + by^2x + cxy \equiv 0$; ne segue $a = b = c = 0$. Risulta quindi $\dim V = 3$.

Per completare la risposta al problema di determinare le possibili dimensioni della varietà V , ci limitiamo a fornire la seguente tabella, ove sono raccolti alcuni esempi.

Σ	p	q	κ	$\dim V$
$x^2 + y^2 - xy - 3 = 0$	$\left(\frac{3}{4}x + 1\right)v_2$	$(3y - 1)v_1$	2	2
$x^2 + y^2 = 1$	$-y$	$-x$	2	3
$x^2 + y^2 = 1$	1	0	0	2
$x^2 + y^2 = 1$	y^2	$-x$	0	3
$x^2 + y^2 = 1$	y	$-x$	-2	2
$x^2 + y^2 = 1$	y^3	$-x$	-2	3

Per ricostruire la dimostrazione degli ultimi quattro esempi, è sufficiente ripercorrere le considerazioni svolte negli Esempi 1 e 2. Inoltre si assuma rispettivamente $(a, b, c) = (1, 0, 0)$ e $(a, b, c) = (0, 0, 1)$ nel terzo e nel quinto esempio.

BIBLIOGRAFIA

- [1] A. GHIZZETTI (1949) - *Sugli stati di tensione piana in un corpo elastico*. « An. Mat. pura e appl. » (IV), 29, 125-130.
- [2] C. CASSISA (1982) - *Sui problemi analitici originati dalla ricerca degli stati di tensione piana in un cilindro elastico*, « Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Memorie, Cl. Sci. Fis. Mat. Nat. » (VIII), 17, 1, 1-27.
- [3] G. FICHERA (1958) - *Una introduzione alla teoria delle equazioni integrali singolari*. « Rend. Mat. » (V), 17, 82-191.

Analisi matematica. — *Condizioni per la regolarità della soluzione di un problema di Dirichlet per un'equazione iperbolica del secondo ordine.* Nota di BRUNO FIRMANI, presentata (*) dal Socio G. FICHERA.

SUMMARY. — Necessary and sufficient conditions are given for the existence of a regular solution of the Dirichlet problem for a hyperbolic equation in a particular domain of the plane.

1. Siano $\Gamma_1 : y = \alpha(x)$ ($0 \leq x \leq 1$) e $\Gamma_2 : x = \beta(y)$ ($0 \leq y \leq \sigma$) due curve del piano cartesiano tali che: $\alpha \in C^1[0, 1]$, $\beta \in C^1[0, \sigma]$, $\alpha(0) = \beta(0) = 0$, $\alpha(1) = \sigma$, $\beta(\sigma) = 1$, $\alpha'(x) > 0$ ($0 \leq x \leq 1$), $\beta'(y) > 0$ ($0 \leq y \leq \sigma$),

$$(1) \quad \alpha'(0) \beta'(0) < 1 \quad , \quad \alpha'(1) \beta'(\sigma) > 1 .$$

Inoltre, posto $\tau(x) = \beta[\alpha(x)]$ ($0 \leq x \leq 1$), risulti

$$(2) \quad \tau(x) < x \quad (0 < x < 1).$$

Indicato con R il rettangolo $[0, 1] \times [0, \sigma]$ e con R' il rettangolo $[0, 1) \times [0, \sigma)$ denotiamo con \mathcal{U} (con \mathcal{U}') la classe delle funzioni definite in R (in R') continue con le loro derivate prime e con la derivata seconda mista. Se $f(x, y, u)$ è una funzione della classe $C^0(R \times (-\infty, +\infty))$ tali che

$$(3) \quad |f(x, y, u)| \leq H + K |u| \quad (x, y) \in R, \quad u \text{ reale}$$

con H e K costanti positive, assunte comunque due funzioni φ_1 e φ_2 appartenenti, rispettivamente alle classi $C^1[0, 1]$ e $C^1[0, \sigma]$ e tali che

$$(4) \quad \varphi_1(0) = \varphi_2(0) \quad , \quad \varphi_1(1) = \varphi_2(\sigma) ,$$

possiamo considerare il seguente problema di Dirichlet:

$$(5) \quad u_{xy}(x, y) = f(x, y, u(x, y)) \quad (x, y) \in R'$$

$$(6) \quad u(x, \alpha(x)) = \varphi_1(x) \quad (0 \leq x < 1) \quad , \quad u(\beta(y), y) = \varphi_2(y) \quad (0 \leq y < \sigma).$$

È noto⁽¹⁾ che tale problema, per le ipotesi assunte su f , ammette almeno una soluzione in \mathcal{U}' e tutte le soluzioni dello stesso problema sono limitate. Sussiste, inoltre, un teorema di unicità se la funzione f risulta lipschitziana nella variabile u uniformemente rispetto alle altre due variabili in ogni insieme chiuso contenuto

(*) Nella seduta del 25 novembre 1982.

(1) Cfr. [4], Teorema VI. Per la limitatezza della soluzione cfr. Teorema IX. L'unicità della soluzione è dimostrata nel Teorema VIII.

in R . Nel presente lavoro verranno determinate condizioni necessarie e sufficienti affinché una soluzione del problema (5) (6) appartenga alla classe \mathcal{U} e risulti, di conseguenza, soluzione dello stesso problema in R . Verranno così estesi taluni dei risultati contenuti in [1] e [2] nei quali è stato considerato il caso $f(x, y, u) \equiv 0$. Nel paragrafo 2 di questa Nota verrà esaminata la stessa problematica quando risulta

$$(7) \quad \alpha'(0) \beta'(0) = 1 \quad , \quad \alpha'(1) \beta'(\sigma) = 1 .$$

In [4] è stato dimostrato che ogni soluzione del problema (5) (6) è anche soluzione della seguente equazione:

$$(8) \quad u(x, y) = \varphi_2(y) + \sum_0^\infty \{ \varphi[\tau^h(x)] - \varphi[\tau^h\{\beta(y)\}] \} + \\ + \int_{\beta(y)}^x d\xi \int_0^y u(\xi, \eta) d\eta + \sum_0^\infty \{ \Psi^*[u, \tau^h(x)] - \Psi^*[u, \tau^h\{\beta(y)\}] \} \quad (x, y) \in R'$$

avendo posto $\varphi(x) = \varphi_1(x) - \varphi_2[\alpha(x)]$ ($0 \leq x \leq 1$) e

$$\Psi^*[u_0, x] = \int_x^{\tau(x)} \int_0^{\alpha(x)} f(\xi, \eta, u_0(\xi, \eta)) d\eta \quad (0 \leq x < 1) \quad u_0 \in C^0(R').$$

Sia u una soluzione della equazione (8) e consideriamo la serie

$$(9) \quad v(x) = \sum_0^\infty \{ \Psi^*[u, \tau^h(x)] + \varphi[\tau^h(x)] \} .$$

Tale funzione appartiene alla classe $C^1[0, 1)$ ed è limitata. Cerchiamo ora di determinare le condizioni sotto le quali tale funzione è della classe $C^1[0, 1]$. Dalla teoria svolta in [2] si ha che la funzione v è soluzione del seguente problema

$$(10) \quad v(x) - v[\tau(x)] = \Psi^*[u, x] + \varphi(x) \quad , \quad v(0) = 0 \quad (0 \leq x < 1).$$

Prolunghiamo ora la funzione $\Psi^*[u, x]$ ponendo $\Psi^*[u, 1] = 0$. È subito visto che questa funzione è della classe $C^1[0, 1) \cap C^0[0, 1]$ e la sua derivata prima è limitata. Posto $\mu(x) = \tau^{-1}(x) = \alpha^{-1}[\beta^{-1}(x)]$ consideriamo il problema:

$$(11) \quad w(x) - w[\mu(x)] = \Psi^*[u, \mu(x)] + \varphi[\mu(x)] \quad , \quad w(1) = 0 \quad (0 < x \leq 1).$$

È facile osservare che esso ammette una ed una sola soluzione data dalla serie

$$(12) \quad w(x) = \sum_0^\infty \{ \Psi^*[u, \mu^{h+1}(x)] + \varphi[\mu^{h+1}(x)] \} .$$

Poniamo ora $\vartheta(x) = v(x) + w(x)$, si ha $\vartheta(x) - \vartheta[\mu(x)] = 0$ ($0 < x < 1$).

Inoltre la funzione $v(x)$ appartiene alla classe $C^1[0, 1]$ se e solo se la funzione $\vartheta(x)$ è di $C^1(0, 1]$. Dalla teoria svolta in [2] si ha che $\vartheta(x)$ può essere regolare nel punto 1 se e solo se essa è costante. Pertanto si può formulare, tenuto conto delle (9) e (12) e ponendo $\tau^{-n}(x) = \mu^n(x)$, il seguente risultato:

la funzione $v(x)$ data dalla (9) appartiene alla classe $C^1[0, 1]$ se e solo se risulta $\sum_{h=-\infty}^{+\infty} \{\Psi[u, \tau^h(x)] + \varphi[\tau^h(x)]\} = \text{costante}$.

Poichè l'appartenenza di v a $C^1[0, 1]$ equivale all'appartenza di u , soluzione della (8), ad \mathcal{U} abbiamo fornito una condizione necessaria e sufficiente affinché una soluzione u del problema (5) (6) sia della classe \mathcal{U} .

Prima di concludere il paragrafo vogliamo costruire esplicitamente la soluzione del problema (5) (6) in un caso particolare. Supponiamo, quindi, che esista una costante b per la quale risulti:

$$(13) \quad |f(x, y, u') - f(x, y, u'')| \leq b |u' - u''| \quad (x, y) \in R, u', u'' \text{ reali.}$$

Sia $B^0(R')$ l'insieme delle funzioni continue e limitate in R' . Per ogni funzione u_0 di $B^0(R')$ indichiamo con \mathcal{C} il seguente operatore di $B^0(R')$ in sé⁽²⁾:

$$\mathcal{C}u_0(x, y) = \int_{\beta(y)}^x d\xi \int_0^y u_0(\xi, \eta) d\eta + \sum_0^{\infty} \{\psi[u_0, \tau^h(x)] - \psi[u_0, \tau^h\{\beta(y)\}]\},$$

con $\psi[u_0, x] = \int_x^{\tau(x)} d\xi \int_0^{\alpha(x)} u_0(\xi, \eta) d\eta$ mentre con \mathcal{S} indichiamo la seguente trasformazione di $B^0(R')$ in sé: $\mathcal{S}u_0(x, y) = f(x, y, u_0(x, y))$. Posto

$$\varphi_0(x, y) = \varphi_2(y) + \sum_0^{\infty} \{\varphi[\tau^h(x)] - \varphi[\tau^h\{\beta(y)\}]\}$$

si ha che la soluzione u del problema (5) (6) è soluzione della equazione $u = \varphi_0 + \mathcal{C}\mathcal{S}u$, $u \in B^0(R')$. Introdotta in $B^0(R')$ la norma uniforme, dalle ipotesi assunte segue che \mathcal{C} ha raggio spettrale nullo, cioè $\lim_{n \rightarrow \infty} \|\mathcal{C}^n\|^{1/n} = 0$,

mentre, posto $a = \sup |f(x, y, 0)|$ si ha $|\mathcal{S}u_0(x, y)| \leq a + b |u_0(x, y)|$, $u_0 \in B^0(R')$. Poniamo $u_0(x, y) \equiv 0$, $u_n = \varphi_0 + \mathcal{C}\mathcal{S}u_{n-1}$, $n = 1, 2, \dots$. Ne segue $\|u_n - u_{n-1}\| = \|\mathcal{C}\mathcal{S}u_{n-1} - \mathcal{C}\mathcal{S}u_{n-2}\| \leq \|\mathcal{C}(\mathcal{S}u_{n-1} - \mathcal{S}u_{n-2})\| \leq \|\mathcal{C}(b |u_{n-1}(x, y) - u_{n-2}(x, y)|)\| \leq \|\mathcal{C}^n(b^n |u_1(x, y) - u_0(x, y)|)\| \leq b^n \|\mathcal{C}^n\| \|u_1\|$. Dalla convergenza della serie $\sum_0^{\infty} b^n \|\mathcal{C}^n\|$ segue la convergenza della successione $\{u_n\}$ in $B^0(R')$. Il limite di quest'ultima sarà la soluzione del problema (5) (6).

(2) Per le dimostrazioni di quanto asserito nel seguito cfr. [4].

2. Supponiamo ora che le funzioni α e β verifichino le condizioni di regolarità elencate all'inizio del paragrafo precedente e le (7) invece delle (1). La funzione $\tau(x)$ verificherà, quindi, le condizioni (2) e risulterà $\tau'(0) = \tau'(1) = 1$. Supponiamo, inoltre, che la funzione f soddisfi la relazione (3). Assumeremo, infine, che esistano due numeri positivi p e q tali che

$$(14) \quad \lim'_{x \rightarrow 0} \{1 - \tau'(x)\} x^{-p} = l > 0 \quad , \quad \lim'_{x \rightarrow 1} \{\tau'(x) - 1\} (1 - x)^{-q} = \lambda > 0$$

e che le funzioni φ_1 e φ_2 verifichino, invece della (4), le condizioni seguenti:

$$(15) \quad \varphi'(x) = o(x^{p+r}) \quad , \quad \varphi'(x) = o(1 - x)^{q+s}$$

con r ed s numeri positivi. Anche in questo caso esiste almeno una soluzione u del problema (5) (6) in R' che verifica la relazione (8). Risulterà, pertanto, nuovamente convergente la serie (9) e determineremo ora condizioni che garantiscano l'appartenenza di questa serie alla classe $\mathcal{C}^1[0, 1]$. Consideriamo, quindi, il problema (11). Per la teoria svolta in [3] quest'ultimo ammetterà soluzione nella classe $\mathcal{C}^1(0, 1]$ se e solo se apparterrà alla stessa classe la serie (12) che è quanto veniamo ora a dimostrare. La serie $\sum_0^\infty \varphi[\mu^h(x)]$ è una funzione di $\mathcal{C}^1(0, 1]$. Questa appartenenza può essere dimostrata utilizzando le (14) e (15) e seguendo un procedimento analogo a quello seguito nel caso della dimostrazione del teorema 3 di [3]. Per quanto concerne la convergenza uniforme della serie $\sum_0^\infty \Psi[u, \mu^h(x)]$ si può consultare il teorema X di [4]. Possiamo quindi dare per acquisita la desiderata regolarità della (12). È possibile allora procedere come nel paragrafo precedente e giungere alla stessa caratterizzazione. Si noti, infine, che se la funzione f , verifica la (13) la soluzione u può essere esplicitamente calcolata come limite di una successione.

È evidente come può essere affrontata la caratterizzazione in questione quando le funzioni α e β verificano la prima delle (1) e la seconda delle (7) o, viceversa, la seconda delle (1) e la prima delle (7).

BIBLIOGRAFIA

- [1] G. FICHERA (1970-71) - *Su un problema di Dirichlet per l'equazione $u_{xy} = 0$* . « Atti Accad. Sc. Torino », 105, 355-366.
- [2] G. FICHERA (1971) - *Studio delle singolarità della soluzione di un problema di Dirichlet per l'equazione $u_{xy} = 0$* . « Rend. Accad. Naz. Lincei », (VIII) 50, 6-17.
- [3] B. FIRMANI (1982) - *Sui casi singolari del problema di Goursat*. « Rend. Mat. », (VII) 2, 237-256.
- [4] B. FIRMANI - *Sul problema di Dirichlet per un'equazione del secondo ordine di tipo iperbolico*, in corso di stampa sugli « Annali di Matematica ».